

Relazione del Presidente all'Assemblea degli Ordini territoriali

(Roma, 1 luglio 2015)

Care Colleghe e Cari Colleghi,

E' per me un onore rivolgere a tutti voi il benvenuto all'odierna Assemblea, che coincide con l'approvazione del consuntivo 2014 del Consiglio Nazionale.

Preliminarmente ho il piacere, prima che l'obbligo, di ringraziare il Coni, e per esso il suo Presidente, l'amico Giovanni Malagò, per averci permesso di utilizzare, nel corso di questa lunga giornata, i prestigiosi ambienti nei quali ci troviamo.

E' veramente un privilegio sapere di poter contare sull'amicizia e la vicinanza del Coni, col quale il CNDCEC ha stipulato di recente un protocollo d'intesa che è stato immediatamente attivato anche con la collaborazione di tutti gli Ordini territoriali italiani ed ha già dato frutti tangibili.

Grazie Presidente! E ora veniamo a noi.

Ricorderete che nell'*incipit* del nostro programma elettorale avevamo scritto ***“occorrerà che le Assemblee degli Ordini abbiano un ruolo attivo nei processi di approvazione dei conti del CNDCEC, con particolare riferimento al bilancio preventivo e consuntivo”***.

Questo significa che nel corso della giornata odierna sarete **chiamati ad esprimere il vostro parere** sul bilancio consuntivo dell'anno 2014, che, come a voi ben noto, è stato caratterizzato:

- per il periodo 1° gennaio - 30 luglio dalla fase commissariale e
- per il successivo periodo 31 luglio - 31 dicembre dall'attività del nuovo Consiglio.

Non vi nascondo che è stato un anno difficile, come è oggettivamente difficile:

- rimettere in moto una macchina complessa, quale è l'Ente Consiglio Nazionale, assumendo il ruolo di guida anche degli Ordini territoriali;
- amalgamare una squadra di governo;
- riallacciare i fili delle necessarie relazioni istituzionali, sia nazionali che internazionali;
- riconquistare spazio nei numerosi dibattiti sulle questioni di nostro interesse, facendo sentire, inequivocabilmente, la nostra voce.

E' stata un'attività intensa, a volte un po' frenetica, che ha stressato non poco la struttura e in particolare tutti i dipendenti del Consiglio Nazionale.

Ma tutti, e dico tutti, hanno dimostrato di voler concorrere al riscatto della nostra Professione, non risparmiandosi mai ed offrendosi generosamente in aiuto del Consiglio e dei singoli Consiglieri.

A tutta la struttura va quindi il mio sincero ringraziamento a partire dal suo Direttore Generale, la Dott.ssa Maione.

Vi confesso che non è facile guidare un Consiglio di “salute pubblica”, nato sulle macerie di una Professione che, per autolesionismo, non ha potuto esprimere per 20 mesi un proprio organo di governo.

Ma allo stesso tempo, è stimolante poterlo fare, specie se il gruppo dirigente è consapevole di dover riscattare un periodo buio e, soprattutto, se ciascuno è consapevole che l’insuccesso di uno è l’insuccesso del gruppo.

Ed è per questo che, più di una volta ho chiesto a tutti i miei Consiglieri di mettere da parte i personalismi e gli egoismi che sono connaturati nelle strutture di vertice e di esprimere al meglio la delega o le deleghe attribuite a ciascuno di essi.

Non so se ci sono riuscito ma una cosa è certa, è nel mio carattere “giocare per la squadra”.

E la squadra, se valida, si esprime coralmemente, così come avviene nella musica classica, dove il direttore d’orchestra ha un ruolo di coordinamento di tutti i musicisti.

Al contempo, sono dell’avviso che non si possono tenere imbrigliate le capacità e le inclinazioni dei singoli e quindi, nel presupposto che il successo del singolo è il successo del gruppo, ho sempre agevolato le iniziative di ciascun Consigliere – condividendole sempre – e facendo sì che ciascuno di essi avesse “visibilità esterna”, così come avviene nelle *jam session* della musica jazz, dove gli assolo impreziosiscono la *performance* musicale del gruppo.

Oggi voi siete chiamati ad esprimere il vostro giudizio sulle nostre “esecuzioni”, collettive e individuali, un giudizio che è una valutazione politica sull’operato del Consiglio che va ben oltre la formale approvazione dei conti, perché il vostro giudizio:

- oltrepassa la barriera temporale della chiusura dell’esercizio 2014, giungendo a valutare anche le attività del CNDCEC svolte nel corso del 2015, sino ad oggi;
- non potrà che condizionare l’agire prossimo venturo di questo Consiglio.

Insomma oggi avete una grande responsabilità: quella di orientare il nostro cammino futuro, alla luce della strada già percorsa nel recente passato.

Se dovessi “vendere” l’attività realizzata sino ad oggi da questo Consiglio Nazionale, potrei affermare che un tangibile supporto è nella cartella che vi è stata consegnata all’ingresso, è nella copiosa rassegna stampa che vi abbiamo fornito, una rassegna stampa oltretutto selezionata, dal momento che se avessimo raccolto tutto il materiale che ci riguarda avremmo fatto concorrenza, per dimensione, alla Piccola Enciclopedia Treccani!

Scorretela: avrete un’immediata ed efficace rappresentazione di quanto vi ho detto.

Lì, troverete anche le posizioni che abbiamo assunto, le richieste che abbiamo fatto, le soluzioni che abbiamo elaborato ed offerto all’attenzione del Governo e delle Istituzioni con le quali abbiamo interagito in questi mesi.

Abbiamo cercato di non far mai mancare il nostro apporto al complesso procedimento di elaborazione delle norme e per questo abbiamo partecipato a numerose audizioni parlamentari di cui vi farò cenno più avanti.

L'ATTIVITA' INTERNA

1) incontri con gli Ordini

L'attività svolta al nostro interno, rivolta agli Ordini territoriali ed ai Colleghi, è stata molto impegnativa.

Innanzitutto abbiamo ritenuto essenziale uno stretto collegamento coi Territori, tanto che i Consiglieri hanno visitato periodicamente gli Ordini, anche per incontrare i Colleghi e avere con loro un dialogo diretto e non filtrato.

Personalmente, in questi 11 mesi, ho visitato 37 Ordini.

Assemblea degli Ordini territoriali

Gli incontri con i territori



37 Città e Ordini territoriali visitati:

Ancona, Bari, Brescia, Caltanissetta, Catania, Chieti, Civitavecchia, Cosenza, Cremona, Foggia, Forlì, Genova, Latina, Lecce, Matera, Milano, Napoli, Napoli Nord, Palermo, Palmi, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Salerno, Sanremo, Siracusa, Tivoli, Torino, Venezia, Verona, Vicenza, Viterbo.

Roma 1 luglio 2015

Anche se ho visitato in media un Ordine locale ogni 9 giorni, mi scuso con i rappresentanti degli Ordini che non ho ancora incontrato - alcuni dei quali sono anche amici da lunghissima data, ma si sa, sono sempre gli amici i primi ad essere trascurati - e mi riprometto di farlo nei prossimi mesi, quanto meno assicurando la mia presenza agli incontri delle conferenze regionali.

Ma nella situazione che viviamo, credo sia certamente più utile ed opportuno, che il Presidente e tutti i Consiglieri lavorino "per gli Ordini" e non "negli Ordini".

Il messaggio che mi arriva forte dagli Ordini e dagli Iscritti è la voglia di recuperare la dignità nello svolgimento della professione e l'incitamento ad andare avanti sulla strada dell'autorevolezza.

2) La riorganizzazione delle partecipate

Ciò premesso vorrei soffermarmi su una questione di “piccolo momento” – ma, visti i precedenti sarebbe meglio dire soffermarsi su una questione mai affrontata in passato – ovvero parlarvi della razionalizzazione della struttura delle società partecipate al 100% dal CNDCEC:

Abbiamo finalmente provveduto a “mettere ordine” nelle Società partecipate dal CNDCEC.

Mi riferisco:

- 1) all'intervenuta fusione della Registro Revisori Legali s.r.l. con la Service CNDCEC s.r.l. e quindi all'eliminazione di un Collegio Sindacale e alla riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione della società risultante dalla fusione da 5 a 3;
In proposito tengo a rassicurare tutti voi che abbiamo rinunciato alla scatola “registro revisori” ma non al suo contenuto – vi assicuro che faremo di tutto per portare a casa il Registro dei revisori.
- 2) all'intervenuta messa in liquidazione della Press s.r.l. che a breve, terminati gli ultimi adempimenti amministrativi, verrà definitivamente chiusa;
- 3) alla messa in liquidazione della Congress s.r.l., già deliberata dal CNDCEC e che verrà formalizzata nell'Assemblea della società (me presente come socio unico), il prossimo 2 luglio.

**Assemblea degli Ordini
territoriali**

Attività interna

Razionalizzazione delle società partecipate

Registro Revisori Legali S.r.l. e Service CNDCEC S.r.l. → Service CNDCEC S.r.l.

Press S.r.l. → in liquidazione

Congress S.r.l. → in liquidazione dal 3 luglio 2015

Roma 1 luglio 2015

3) I Regolamenti

Ma veniamo ai fatti di maggior interesse a livello interno.

Abbiamo lavorato molto, con gli uffici del Consiglio, e con le Commissioni di riferimento, per adeguare i Regolamenti della professione alle disposizioni normative dettate dalla riforma delle professioni.

Sono stati quindi deliberati dal CNDCEC:

- il Regolamento FPC (inviato al Ministero e in attesa di approvazione), che sarà in vigore dal 1 gennaio 2016;
- il Regolamento, vuoi ordinario che semplificato, per la funzione disciplinare, immediatamente applicabile;
- il Regolamento sul Tirocinio (inviato al Ministero e in attesa di approvazione);

The image is a slide from a presentation. In the top right corner, it says 'Assemblea degli Ordini territoriali'. On the left side, the title 'Attività interna' is written in a large, bold, italicized font. In the center, the text 'Regolamenti approvati' is written in a bold red font. Below this, there is a numbered list of three items: '1. Formazione Professionale Continua', '2. Funzione Disciplinare, anche in forma semplificata', and '3. Tirocinio'. In the bottom right corner, there is a small white box containing the text 'Roma 1 luglio 2015' in red.

Sono state inoltre predisposte, a sostegno dell'attività degli Ordini, le procedure amministrative per le segreterie (a titolo meramente esemplificativo penso alla Piattaforma per iscrizioni, alla fatturazione elettronica, alla procedura anticorruzione e alla trasparenza).

Inoltre, raccogliendo le istanze rappresentate nel corso dell'Assemblea dei Segretari:

- è stato strutturato un canale diretto di informazione con le segreterie degli Ordini territoriali e
- si stanno elaborando *format* di brevi eventi di approfondimento sulle tematiche relative alla gestione degli Ordini che potranno essere fruiti per via telematica, mediante collegamento delle sedi territoriali con il Consiglio Nazionale.

4) I progetti strutturali

Veniamo ai progetti strutturali.

The slide features a light blue background. In the top right corner, the text 'Assemblea degli Ordini territoriali' is displayed in a dark blue font. On the left side, the title 'Attività interna' is written in a bold, italicized, dark grey font. Centered on the slide is the heading 'Progetti strutturali approvati' in a red font. Below this heading is a numbered list of three items: '1. Scuole di Alta Formazione', '2. Rete del valore', and '3. Applicazione avanzo di gestione'. In the bottom right corner, a white rectangular box contains the text 'Roma 1 luglio 2015' in a red font.

4.1 Siamo impegnati nell'elaborazione di progetti strutturali di sostegno allo sviluppo della Professione come le SAF che puntano sulla specializzazione degli Iscritti che, soprattutto quelli più giovani, daranno la possibilità di conseguire, nelle materie di competenza ed in quelle più innovative, una preparazione tale da accedere a nuove e più ampie opportunità di affermazione professionale. In questo contesto le SAF sono una grande opportunità, sono le specializzazioni che offriamo oggi ai nostri Iscritti perché in futuro vivano non più quasi esclusivamente di contabilità e dichiarazioni fiscali, ma sono anche le specializzazioni che chiederemo al legislatore di prevedere normativamente nel nostro ordinamento professionale quando sarà riformato.

Una sola preghiera: si eviti che le SAF siano catalizzatori di poteri locali e poltronifici.

Per quanto mi riguarda ho voluto fortemente che i fondi messi a disposizione di ciascuna SAF siano dedicati ai progetti e non al rimborso delle spese sostenute dai suoi organi. Mi auguro che le SAF diano concrete risposte alle esigenze dei nostri Iscritti; questo Consiglio Nazionale crede fortemente nella loro importanza.

4.2 Alla stessa esigenza di sostegno ed ampliamento delle nostre competenze, risponde inoltre il Progetto che abbiamo denominato "Rete del Valore". E' noto che la ridotta dimensione degli studi professionali, e dei commercialisti in particolare, costituisce un limite rilevante.

Ciò è ancor più vero ove si valuti l'esigenza delle imprese clienti (specie quelle piccole) di avere un'assistenza completa ed integrata (one stop, one shop).

Con il progetto RETE DEL VALORE DEGLI STUDI PROFESSIONALI si intende promuovere l'integrazione nell'offerta dei servizi dello Studio del Commercialista (dai servizi core a quelli meno caratteristici) in modo da esaltare le performance dello Studio ed assicurare alla clientela servizi dovuti.

4.3 Applicazione avanzo

Attività interna

Assemblea degli Ordini territoriali

Applicazione dell'avanzo

«L'uso migliore della vita è di spenderla per qualcosa che duri più della vita stessa».

(W. James)

Roma 1 luglio 2015

Credo che non esista progetto più strutturale dell'utilizzo dell'avanzo che, complice anche il Commissariamento, ha raggiunto la considerevole somma di 19,1 milioni di euro. Se si escludono 2,3 milioni di euro vincolati e al netto delle applicazioni già deliberate (2,7 milioni di euro) restano 14,1 milioni disponibili.

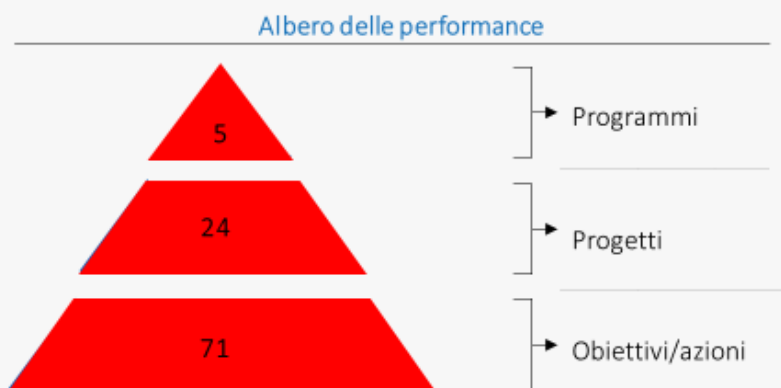
Ringrazio quindi per i suggerimenti che ci sono venuti dai sindacati e da alcuni Ordini territoriali. Su una cosa ci siamo trovati immediatamente d'accordo: l'avanzo deve essere restituito agli Iscritti non già in forma monetaria (ad esempio con la riduzione della quota annuale di iscrizione) ma con erogazioni di servizi e di utilità, anche e non solo attraverso gli Ordini territoriali.

La riunione di Consiglio di ieri, si è incentrata, appunto sulle modalità della sua applicazione.

5) Realizzazione del programma di mandato

Per aiutarci nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, per ricordarci sempre a cosa dobbiamo puntare, nello svolgimento della nostra attività di rappresentanti della Professione, ci siamo dotati di uno strumento gestionale che ci consente di verificare lo stato di avanzamento dei lavori intrapresi e ci guida attraverso un percorso di scadenze ed adempimenti molto serrato.

Il programma di mandato realizzato e/o in linea con il cronoprogramma



Roma 1 luglio 2015

Sotto la guida del nostro Segretario, Achille Coppola, abbiamo definito con chiarezza gli obiettivi di ciascuna area di delega, stabilito le risorse necessarie a raggiungerli, prefissato le scadenze temporali.

Troverete allora pubblicato sul sito del Consiglio Nazionale il "Piano degli Obiettivi di mandato 2014 – 2016" per consentire a tutti di seguire, passo passo nella realizzazione degli impegni assunti da questo Consiglio. In sintesi ecco qui di seguito alcune slides che poi il Consigliere Segretario potrà commentare.

Il programma di mandato realizzato

I CINQUE PROGRAMMI

1. Rafforzamento dei contenuti specifici della professione attraverso il rilancio dell'autorevolezza della Professione
2. Contribuire all'evoluzione del ruolo del commercialista su nuove tematiche
3. Assicurare il miglioramento dei servizi agli Ordini e agli iscritti
4. Assicurare il miglioramento dell'Efficienza ed Efficacia della Gestione interna
5. Assistere e rappresentare le esigenze della professione verso amministrazioni pubbliche, organizzazioni economiche e sociali

Roma 1 luglio 2015

Realizzazione del Programma di mandato



Roma 1 luglio 2015

6) La Commissione Disciplina

Abbiamo inoltre affrontato il tema della correttezza dei comportamenti dei Colleghi, anche attraverso l'esercizio della funzione giurisdizionale che la legge riconosce al Consiglio Nazionale.

Ovviamente si è deciso su casi accumulatisi soprattutto durante il Commissariamento, ponendo fine a situazioni soggettive di "negata giustizia".

Consiglio di disciplina

41 Decisioni rese (gennaio-giugno 2015):

- Ricorsi rigettati: 16
- Ricorsi totalmente accolti: 3
- Ricorsi parzialmente accolti: 5
- Ricorsi per cessata materia del contendere: 7
- Ricorsi inammissibili: 10
- Ricorsi pendenti: 73

Roma 1 luglio 2015

7) Rapporti con i sindacati

Sino ad oggi abbiamo avuto tre incontri con i 7 sindacati riuniti, nel corso dei quali abbiamo parlato sempre di temi cari alla nostra Professione, ascoltando le loro proposte e ponendole, ove possibile, in atto.

Significativo è stato l'ultimo incontro, nel corso del quale abbiamo parlato anche di applicazione dell'avanzo ed abbiamo condiviso con i Sindacati l'inutilità di un'applicazione dell'avanzo che passi per una semplice restituzione agli Iscritti di parte di esso.

Peraltro abbiamo apprezzato le conclusioni cui sono giunte le Associazioni sindacali, e che abbiamo fatto nostre, in merito ad una restituzione dell'avanzo sotto forma di maggiori servizi agli Iscritti, anche attraverso gli Ordini territoriali.

Ciò detto ho avuto modo di dire in più occasioni, anche negli incontri che abbiamo avuto con i rappresentanti delle Associazioni sindacali, che possiamo e dobbiamo agire su due ambiti, ovviamente tra loro concorrenti ma non in concorrenza: le Associazioni - a tutela dei loro Iscritti, il CNDCEC – quale rappresentante Istituzionale di tutti i Commercialisti italiani, evitando confusioni di ruoli e lavorando in sinergia per il raggiungimento degli obiettivi che stanno a cuore a tutti noi, nessuno escluso.

In questo contesto, auspico una celere condivisione tra CNDCEC e sindacati su una delle questioni essenziali per la nostra Professione: il codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero adottato dalle sette associazioni riunite in coordinamento sindacale, così da non trovarci impreparati nel momento in cui si realizzassero le sacrosante condizioni per proclamarlo, conferendogli dunque massima risonanza e, soprattutto, efficacia.

Mi sia consentito assicurare infine tutte le Associazioni sindacali in merito alla portata delle Norme di comportamento dei componenti le Commissioni di studio del CNDCEC.

In particolare, quando è stato ivi previsto che i Commercialisti che appartengono ad altre associazioni debbono darne comunicazione per evitare possibili conflitti d'interesse, ovviamente non facevamo riferimento alle Associazioni sindacali, bensì ad altre sigle di Associazioni tra Colleghi che potrebbero avere una strategia politica non in linea con quella del Consiglio Nazionale: penso ad esempio alle Associazioni che riuniscono i fiscalisti, i curatori fallimentari, i revisori degli enti locali, gli amministratori giudiziali: certo, mai e poi mai alle Associazioni sindacali.

8) Rapporti con le Casse

E' proseguito il dialogo del Consiglio Nazionale con le due Casse. In particolare ho portato il saluto del Consiglio Nazionale all'ultima Assemblea dei delegati della Cassa Dottori e parimenti ho fatto in una recente riunione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Ragionieri.

Inoltre i Presidenti delle due Casse Renzo Guffanti e Luigi Pagliuca hanno partecipato attivamente ai lavori della Commissione Casse istituita presso il Consiglio Nazionale.

Personalmente sono soddisfatto del clima di collaborazione che esiste tra le due Casse e tra i due loro Presidenti: quanto vedo lontane quelle contrapposizioni che hanno contraddistinto passate gestioni dei nostri Enti di Previdenza e Assistenza.

Questa è la strada giusta, continuate così!

Ringrazio poi entrambe le Casse per essere state così reattive alla richiesta del CNDCEC di individuare un immobile per una nuova sede. Sia la Cassa Dottori che quella Ragionieri ci hanno offerto soluzioni locative che avremo modo di vagliare nelle prossime settimane.

9) La Fondazione

A questo punto, credo siate tutti interessati agli argomenti cui farò cenno di qui in avanti e lo farò senza reticenze, usando quella **franchezza e lealtà** che ho chiesto nei nostri rapporti sin dalla scorsa Assemblea di ottobre ma che, a giudicare dai fatti, non sembrano essere caratteristiche proprie della nostra Professione.

Tema caldo è quello della Fondazione.

Assemblea degli Ordini
territoriali

«Dire la verità è rivoluzionario».

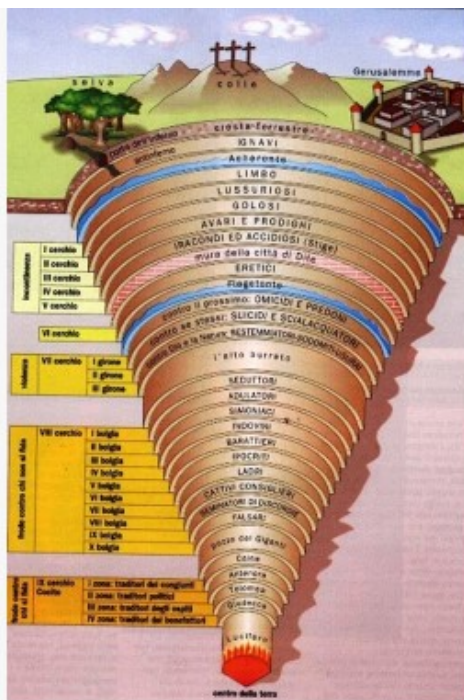
(Antonio Gramsci)

Roma 1 luglio 2015

Ho sempre sostenuto che la Fondazione deve essere il fiore all'occhiello del Consiglio Nazionale e ho anche detto, a più riprese, che la Fondazione deve dare lustro alla nostra Professione e così sta facendo.

Ed è per questo che ringrazio il suo Presidente, Giorgio Sganga, il suo Consiglio di Amministrazione, il suo Collegio sindacale (tutti operativi), il suo Direttore Scientifico, Giovanni Castellani e, lasciatemi dire, soprattutto i validi ricercatori di cui si è dotata.

MALEBOLGE



Assemblea degli Ordini territoriali

Roma 1 luglio 2015 12

Vi starete chiedendo il perché di questa slide.

E' la rappresentazione della geografia dell'Inferno Dantesco.

Molti esseri umani, con le loro debolezze, troverebbero adeguata la loro collocazione in Malebolge: penso ad esempio a quanto sarebbe popolata la seconda bolgia, quella che annovera gli adulatori, ovvero la sesta, dove sono relegati gli ipocriti.

Ma di una cosa sono sicuro, in un viaggio all'Inferno troveremmo la nona bolgia - sempre più calda perché vicina a Lucifero - densamente popolata di Commercialisti.

Sì, perché in questa bolgia, sono puniti gli scismatici e i seminatori di discordie.

Fuori dall'allegoria: anziché essere orgogliosi dell'ottimo lavoro della Fondazione, alcuni Commercialisti scismatici, per scopi strumentali, sembra che amino seminare discordia, forse anticipando temi e tempi di campagne elettorali premature e comunque sempre deleterie per la nostra Categoria.

Chi non ama l'unità della nostra Professione, o forse chi la teme, dice *"la Fondazione è troppo presente, fa politica"*.

Amici miei, la Fondazione, nella mia chiave di lettura e mi auguro in quella di chi ama la nostra Professione, è parte integrante della nostra Categoria, come lo sono i sindacati e le Casse.

In questo contesto è evidente che la Fondazione faccia politica, perché fare cultura è fare politica, sana e di Categoria.

Ecco allora come espressioni quali *"la Fondazione vuole fare ombra al Nazionale"* qualifichino in modo inequivocabile chi le pronuncia dal momento che chi lo fa ha solo obiettivi personali ed egoistici e di certo non fa gli interessi dei Commercialisti italiani.

Finiamola, per cortesia!

Il Consiglio Nazionale è l'unico soggetto che si muove nel perimetro istituzionale: incontra Ministri, Viceministri, Sottosegretari, partecipa alle audizioni parlamentari, ha rapporti costanti con l'Agenzia delle Entrate e la Ragioneria dello Stato. La Fondazione no!

La Fondazione fa cultura (e quindi politica latu sensu), con una *governance* proveniente da esperienze e territori diversi, politicamente diversi.

E, meraviglia, si esprime in modo unitario.

E' quello che dovrebbero fare tutti i dirigenti della nostra Professione, vale a dire i rappresentanti degli Ordini territoriali, quelli dei sindacati e delle Casse e, ovviamente, della Fondazione: *e pluribus unum*, come il motto originario degli Stati Uniti d'America.

Per usare una similitudine cara al nostro Consigliere Segretario Achille Coppola, "il filosofo": dovremmo essere come il fasciame delle barche, pezzi singoli ma uniti tutti con l'obiettivo comune, quello di navigare e resistere ai marosi.

Spero di essere stato chiaro.

10) Doppio mandato e, soprattutto, Proroga del mandato

Come spero di essere chiaro sulla nota questione del doppio mandato.

Mi limito a dire quanto in precedenza ho avuto modo di affermare: la questione, strettamente amministrativa, è stata istruita dal Direttore Generale del Consiglio Nazionale che, supportato da due pareri legali, l'ha portata all'attenzione del Ministero della Giustizia che si è espresso come sapete.

Nessun coinvolgimento c'è stato, né poteva esserci, da parte del Consiglio Nazionale.

Un organo politico non può assumere decisioni che hanno valenza squisitamente giuridica. Se, poi, qualcuno volesse sapere il mio spassionato parere, potrei dire che sia politicamente che giuridicamente la soluzione mi lascia perplesso.

Amici dell'Unione Giovani, non posso quindi che ripetere anche a voi che il titolo del comunicato stampa che avete a suo tempo diffuso, "*giù la maschera*", non mi è piaciuto - anche se convengo con voi che poi, il testo del comunicato, era di ben altro tenore.

Ma veniamo all'altra questione, ben più rilevante, quella cioè della proroga del mandato del Consiglio Nazionale.

Appare evidente che la questione non è nella disponibilità di questo Consiglio Nazionale e, per tranquillizzare tutti i presenti vi chiarisco che, me Presidente, non è stata mai messa all'ordine del giorno dei lavori di Consiglio né verrà mai messa.

11) Geografia giudiziaria Ordini soppressi

Credo sia ben nota a tutti la questione dell'impatto della nuova geografia giudiziaria sugli Ordini Professionali.

E' altrettanto noto che la questione gli Ordini soppressi è stata risolta in modo chiaro, con un intervento legislativo e una successiva lettura amministrativa da parte del Ministero della Giustizia solo con riferimento agli Avvocati: per loro il 31 dicembre 2016 è il termine ultimo, attualmente improrogabile.

Per la nostra Professione, invece, operiamo su un terreno magmatico.

Non vi nego che sul punto il Consiglio Nazionale ha lavorato, ma lo ha fatto con attenzione e circospezione, come noto ai rappresentanti degli Ordini interessati.

E l'occasione si è presentata con le elezioni che si sono tenute di recente presso il Commissariato Ordine di Castrovillari.

In quell'occasione il Commissario ha predisposto le liste senza tener conto degli iscritti del sopprimendo Ordine limitrofo di Rossano Calabro. E tale comportamento, ben noto al Consiglio Nazionale e al Ministro della Giustizia, è stato implicitamente avallato dal Ministero stesso.

Ciò posto, se da un lato esistono segnali diretti e indiretti che militano a favore dell'esistenza in vita almeno sino al 31 dicembre 2016 di Ordini che già lo scorso anno dovevano considerarsi cancellati, credo che sia difficile mantenere inalterato l'attuale assetto territoriale dei nostri Ordini, salvo eventuali proroghe, disposte *ex lege*, degli Ordini stessi, oltre il 31 dicembre 2016.

L'ATTIVITA' ESTERNA

1) L'ATTIVITA' INTERNAZIONALE DEL CNDCEC

In questo primo anno di attività abbiamo ristabilito la presenza del Consiglio Nazionale nei diversi tavoli e *forum* internazionali, portando la voce ed il contributo autorevole della professione italiana.

E' stato quindi ripensato il posizionamento del Consiglio nel contesto internazionale e sono state riviste le priorità di intervento, in particolare focalizzando:

- la partecipazione ai processi di standard setting;
- l'attività di lobbying sulle istituzioni comunitarie;
- l'internazionalizzazione dell'attività professionale.

In questo contesto, vorrei ricordare l'evento più significativo che si è tenuto a Roma a novembre 2014 – Il WCOA – ossia il congresso Mondiale ospitato dal Consiglio Nazionale, che ha visto la partecipazione di oltre 4000 colleghi di tutto il mondo e dei più importanti esponenti delle Organizzazioni internazionali, quali l'Ocse, la SEC, l'Unctad, lo IASB e via dicendo.

2020 VISION Learning from the past – Building the Future!



Assemblea degli Ordini
territoriali

Il Congresso mondiale

Roma, 10-13 novembre 2014

- 4 giorni di confronto e dibattito
- 3 sessioni plenarie
- 30 sessioni parallele
- Oltre 4mila professionisti da tutto il mondo

Roma 1 luglio 2015

Il Congresso si è concluso con la commovente udienza papale, alla quale hanno partecipato 6.000 Colleghi.

Il Congresso mondiale

Le parole di Papa Francesco ai Commercialisti

*«... giocare un ruolo costruttivo nel quotidiano svolgimento del proprio lavoro;
... far valere le ragioni della dignità umana di fronte alle rigidità della burocrazia.
... operare sempre responsabilmente, favorendo rapporti di lealtà, di giustizia e, se possibile, di fraternità».*

Roma 1 luglio 2015

2) I Protocolli d'intesa

Attività esterna

I protocolli d'intesa siglati

1. ANCREL (dicembre 2014)
2. Ordine dei giornalisti (dicembre 2014)
3. CONI (febbraio 2015)
4. Ordine dei Commercialisti di San Marino (febbraio 2015)
5. Equitalia (febbraio 2015)
6. Ministero dell'Interno e Mef (aprile 2015)
7. Consiglio di Giustizia Tributaria (aprile 2015)
8. SACE (aprile 2015)
9. Equitalia (maggio 2015)
10. Istituto Italo-Latino Americano (maggio 2015)

Roma 1 luglio 2015

3) Interlocuzioni Istituzionali – Le audizioni parlamentari

Sul fronte dell'interlocuzione istituzionale abbiamo lavorato per riannodare i rapporti persi e per accreditarci come imprescindibile interlocutore per tutte le tematiche economiche.

Abbiamo sempre fornito il nostro contributo di idee e soluzioni, non mancando mai i numerosi appuntamenti istituzionali, soprattutto quelli con il Parlamento dove spesso veniamo ascoltati nel corso del procedimento legislativo.

Vi assicuro che è un'attività molto impegnativa.

Non abbiamo però mai fatto mancare il nostro apporto, in particolare sui temi sensibili per la professione e così abbiamo rappresentato al Parlamento, al MEF ed all'Agenzia la nostra necessità di rendere l'applicazione delle norme, soprattutto quelle fiscali, meno onerosa per i cittadini ed i professionisti che con il loro lavoro garantiscono il funzionamento del sistema fiscale.

Le audizioni parlamentari

Attività esterna

Assemblea degli Ordini territoriali

Le audizioni parlamentari

I contributi dei Commercialisti su:

1. 730 precompilato (29 ottobre 2014)
2. 730 precompilato e fatturazione elettronica (5 novembre 2014)
3. Riforma Terzo Settore (10 novembre 2014)
4. Delega al Governo Testo Unico attività sportiva (20 novembre 2014)
5. Voluntary Disclosure (20 novembre 2014)
6. Fatturazione elettronica (3 dicembre 2014)
7. Beni sequestrati alle mafie (26 febbraio 2015)

Roma 1 luglio 2015

Le audizioni parlamentari

8. Esercizio abusivo della professione (25 marzo 2015)
9. Beni sequestrati alle mafie (13 aprile 2015)
10. Jobs Act (27 aprile 2015)
11. Rapporto tra fisco e contribuenti (14 maggio 2015)
12. La delega fiscale (20 maggio 2015)
13. Efficienza del processo civile (3 giugno 2015)
14. DDL concorrenza (19 giugno 2015)

Roma 1 luglio 2015

4) Rapporti col Fisco

Noi Commercialisti sosteniamo con forza il processo di **semplificazione del fisco** e, in linea di principio, siamo favorevoli alle innovazioni come la fatturazione elettronica e l'operazione 730 precompilato.

Pur apprezzando dunque la novità, non possiamo fare a meno di sottolineare alcuni elementi di forte **criticità**, che il CNDCEC ha, sin da subito, segnalato nelle sedi istituzionali in cui è stato audito.

Mi riferisco, in particolare alla norma che in caso di visto di conformità infedele sul mod. 730, prevede che i professionisti e i CAF siano tenuti al pagamento delle maggiori imposte, dei correlati interessi e delle sanzioni, che, ordinariamente, sarebbero state richieste al contribuente.

Confermo che **continueremo a batterci** affinché tale disciplina, unica nel panorama tributario, **venga abrogata**, facendoci parte attiva in un futuro incidente costituzionale, supportando i colleghi raggiunti da provvedimenti sanzionatori, approntando dei modelli di ricorso con l'ausilio di insigni costituzionalisti e tributaristi.

Ma **nel frattempo**, responsabilmente, abbiamo ritenuto prioritaria un'interlocuzione col Mef e l'Agenzia delle Entrate, che non è mancata ed è stata realizzata sempre ai suoi più alti livelli, vale a dire col Viceministro Casero e il Direttore Orlandi, che quindi non posso che ringraziare pubblicamente.

Ecco cosa abbiamo ottenuto, da tale interlocuzione:

Attività esterna

Assemblea degli Ordini
territoriali

Dialogo Agenzia Entrate - CNDCEC

730 precompilato

- **Non sanzionabilità** dell'invio, oltre il 9 marzo, delle **certificazioni uniche** dei redditi non da 730 precompilato
- Polizza assicurativa con massimale di 3 milioni di euro limitata a **visto su compensazioni crediti d'imposta (senza 730 precompilato)**
- **Assicurabilità rischio** sanzioni su visto infedele

Roma 1 luglio 2015

i) **non sanzionabilità** dell'invio, oltre la data del 9 marzo scorso, delle **certificazioni uniche** relative ai redditi non dichiarabili nel mod. 730 (ad esempio i redditi di lavoro autonomo non occasionale);

ii) possibilità per i Commercialisti che rilasciano il **visto soltanto per le compensazioni "orizzontali" dei crediti d'imposta**, di adeguare la polizza assicurativa al massimale di 3 milioni di euro, senza estendere la garanzia alla copertura dei rischi derivanti dal visto sul 730 precompilato;

iii) l'assicurabilità del rischio derivante dalla nuova responsabilità a carico di Professionisti e CAF nei casi di infedeltà del visto sul mod. 730.

L'IVASS ha ammesso la possibilità di stipulare polizze assicurative che garantiscano anche le somme corrispondenti alle imposte e agli interessi.

Abbiamo raggiunto un obiettivo insperato!

E ciò è **grazie al tavolo tecnico attivato**, su nostra sollecitazione, presso l'Agenzia delle Entrate

Voluntary Disclosure

Dialogo Agenzia Entrate - CNDCEC

Voluntary disclosure

- No obbligo segnalazione operazione sospetta se il contribuente non accede alla procedura
- No obblighi antiriciclaggio senza conferimento dell'incarico

Roma 1 luglio 2015

Il 9 gennaio 2015, il **Dipartimento del Tesoro del MEF** ha sottolineato la sussistenza, in capo ai professionisti, di tutti gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio (adeguata verifica della clientela, registrazione e segnalazione delle operazioni sospette) anche in relazione alla procedura di cui all'oggetto.

In proposito segnalo che in una lettera aperta che ho inviato al Ministro Padoan e al Direttore dell'Agenzia delle Entrate, la Dott.ssa Orlandi, ho sottolineato come l'interpretazione sopra descritta poneva la nostra Professione (ma anche quella degli avvocati) in una situazione di estrema difficoltà ad esercitare la propria attività di assistenza e consulenza finalizzata all'adesione alla procedura di collaborazione volontaria da parte dei contribuenti.

Grazie all'interlocuzione avuta con il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, la Dott.ssa Orlandi è giunta dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia con le FAQ pubblicate sul proprio sito internet il 23 gennaio scorso, in cui è stato ulteriormente chiarito quanto segue.

- 1) *Se un professionista consiglia al proprio assistito di non accedere alla procedura di collaborazione volontaria, ovvero l'assistito decida autonomamente di non accedere alla voluntary, non c'è l'obbligo di segnalazione di operazione sospetta;*
- 2) *Se l'attività del professionista è limitata alla valutazione circa l'opportunità, per il suo assistito, di accedere o meno alla procedura di voluntary disclosure e non segua il conferimento dell'incarico, non sussistono gli obblighi antiriciclaggio"*

Tale conclusione ha poi trovato conferma, il 17 febbraio scorso, da parte del Viceministro alle Finanze Casero, in risposta alla risoluzione n. 7-00584 presentata dall'On. Sanga presso la Commissione Finanze della Camera.

Stiamo lavorando e tanto sui Decreti legislativi frutto della delega fiscale.

Segnalo, infine, che è della scorsa settimana un incontro che abbiamo avuto con l'Agenzia delle Entrate, finalizzato alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa che dovrebbe avvenire entro il corrente mese di luglio.

Il protocollo avrà ad oggetto i comportamenti che Agenzia delle Entrate e Commercialisti debbano avere a livello territoriale.

Eventuali criticità riscontrate nei comportamenti - soprattutto dell'Agenzia - verrebbero portati all'attenzione di tavoli territoriali partecipati dalle Direzioni Regionali dell'Agenzia e dalle Conferenze regionali degli Ordini.

Qualora dette criticità non venissero composte a livello regionale, saranno composte a livello centrale tra Agenzia e CNDCEC.

5) Revisione e Collegio Sindacale

Naturalmente una professione che mira ad accrescere le proprie competenze deve qualificarsi e farsi conoscere per la correttezza dei propri comportamenti, oltre che per la preparazione tecnica.

Servono quindi regole chiare e univoche per svolgere con competenza e trasparenza la propria attività.

Anche su questo tema abbiamo ragionato e ci siamo confrontati, non solo con i nostri iscritti ma anche con gli Stakeholders istituzionali, con apposita consultazione pubblica.

Abbiamo quindi approvato le Norme di comportamento del Collegio sindacale per le società quotate e non, entrambe entreranno in vigore il 30 settembre.

Attività esterna

Assemblea degli Ordini
territoriali

Collegio sindacale

- Norme di comportamento nelle Società quotate
- Norme di comportamento nelle Società non quotate

Roma 1 luglio 2015

6) Enti locali

Nomine – Giovani - compensi

Abbiamo presentato proposte al Ministero dell'Interno.

Attività esterna

Assemblea degli Ordini territoriali

Revisori Enti locali

- Video-corso gratuito per revisori
- Consiglio nazionale, con Ministero degli Interni, RGS e FNC

Roma 1 luglio 2015

7) Revisori inattivi

Attività esterna

Assemblea degli Ordini territoriali

Revisori legali dei conti

Sì agli incarichi per gli "inattivi"

Roma 1 luglio 2015

8) Antiriciclaggio

Attività esterna

Assemblea degli Ordini
territoriali

Antiriciclaggio

- Il tavolo ministeriale
- Le sanzioni

Roma 1 luglio 2015

9) Amministratori Giudiziari

Assemblea degli Ordini
territoriali

Amministratori giudiziari

- Albo: censimento dei commercialisti
- Compensi: memorie del CNDCEC al Consiglio di Stato e al Ministero della Giustizia

Roma 1 luglio 2015

Arrivederci a Milano!

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Assemblea degli Ordini
territoriali

MILANO 15-17 OTTOBRE 2015



(.....TRAILER..)

Roma 1 luglio 2015

Assemblea degli Ordini
territoriali

Uno sguardo al futuro...

Una Professione che fa proposte non velleitarie né di parte.

Un Consiglio Nazionale che dà priorità al dialogo e al confronto con le Istituzioni per il bene dei propri iscritti.

Roma 1 luglio 2015